

*Scandala-
tio servi-
lis, sta-
tim exe-
qui Re-
gium vi-
detur.*
gna. 5.

Andr.
Moccen.
Bell. Ca
mer. l. 2.

*
Ibid.

dezza d'animo *fd'efeguire* protamen-
te. La timidità hà fatto loro perde-
re sovente delle buone occasioni, di
cui li nemici loro ànno approfittato.
Così quando ebbero ripigliata Pa-
doua sù Massimigliano Imperadore,
lasciorono fuggir Vicenza, e Vero-
na, che si voleva arrendere per non a-
uer'acceptato subito le offerte di quel-
le Città. Avendo poco doppo ri-
covrata Vicenza, mancarono ancora
una fiata d'averè Verona, ch'era pron-
ta à riceverli, come lo confessa inge-
nuamente il Moccenigo * chi li
taccia di non aver saputo servirsi
dell' auvantaggio loro. E così che
rifiutarono le offerte, che faceva lo-
ro Vdislao IV Rè di Polonia di col-
legarsi con essi contro il Gran Si-
gnore Amuratto IV. dal quale ave-
vano ricevute molte ingiurie, e che
era sul punto di far loro la guerra.
Il che venne eseguito da Ibrahim suo
fratello, tanto più liberamente, quan-
to sapeva, che i Polacchi offesi del
rifiuto loro, non farebbero in con-
tracam io diver one alcuna à loro